

**FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE CONTINUA NEGLI ENTI RELIGIOSI**



PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'

Ai sensi della circolare Ministeriale n. 36 del 18 novembre 2003

Approvato dall'Assemblea del 29 maggio 2006



AGIDAE / CGIL-CISL-UIL

INDICE

0. PREMESSA	2
1. AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'	4
1.1 DESCRIZIONE DEL FONDO	4
1.2 BACINO DI UTENZA DEL FONDO.....	5
2. OBIETTIVI.....	10
2.1 FINALITA' E BENEFICIARI.....	10
2.2 PIANI FORMATIVI.....	11
3. PROCEDURE OPERATIVE.....	16
3.1 PROCEDURE DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI DEL FONDO	16
3.1.1 AVVISO.....	16
3.1.2 VALUTAZIONE E APPROVAZIONE	16
3.1.3 RICORSO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	17
3.1.4 ATTUAZIONE DEL PIANO FORMATIVO	18
3.2 IL SISTEMA INFORMATIVO	19
3.3 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE REALIZZERANNO I PIANI FORMATIVI SETTORIALI, AZIENDALI, TERRITORIALI E INDIVIDUALI	20
4. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI FORMATIVI.....	22
4.1 INFORMAZIONE	22
4.2 ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI PROPONENTI.....	23
4.3 SISTEMA DI MONITORAGGIO	24
5. PIANO FINANZIARIO	27
6. SISTEMA DI CONTROLLO.....	29
7. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO	30
8. TIMING	34

0. PREMESSA

Il presente Piano Operativo di Attività (di seguito POA) del Fondo Enti Religiosi (di seguito FOND.E.R.) è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 del Decreto Direttoriale n. 133/V/2004 del 26 maggio 2004, nonché secondo le indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) n. 36 del 18 novembre 2003 e nel documento di lavoro "Indicazioni per l'elaborazione dei Piani Operativi di Attività dei Fondi Paritetici Interprofessionali".

Il POA attiene all'utilizzo delle risorse assegnate da MLPS a titolo avvio delle attività e delle dotazioni economiche derivanti dalle adesioni al Fondo registrate nel periodo 1 gennaio 2006 – 31 dicembre 2007, ma anche con una proiezione per il 2008.

Le adesioni a FOND.E.R. rimangono definite in via preventiva sulla base di proiezioni connesse al numero di aziende, e relativi lavoratori, aderenti. Ci si riserva quindi di presentare integrazioni al presente POA.

Il POA è stato approvato dall'Assemblea di FOND.E.R. ed, in applicazione delle disposizioni contenute nella richiamata circolare 36 del MLPS, è trasmesso al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – UCOFPL, nonché alle Regioni e Province Autonome.

1. AMBITO DI INTERVENTO DEL PIANO OPERATIVO DI ATTIVITA'

1.1 DESCRIZIONE DEL FONDO

Il Fondo, nell'ambito delle proprie linee strategiche di programmazione formativa, promuove e finanzia - secondo le modalità fissate dall'art. 118 della Legge n. 388/2000 e successive modificazioni ed integrazioni - piani formativi aziendali, territoriali, settoriali, o anche individuali, di/e tra enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa, nonché di tutte le imprese che aderiscono al Fondo, concordati tra le Parti ed in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni d'indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Individua altresì politiche di qualità nella formazione professionale continua e premia esperienze di eccellenza.

Nell'ambito delle attività del Fondo, da realizzare soprattutto mediante i Comitati di comparto di cui all'art. 4, vengono evidenziate tra le altre le seguenti:

- promuovere e finanziare attività di qualificazione e di riqualificazione per figure professionali di specifico interesse dei rispettivi comparti, nonché per lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro;
- promuovere e finanziare attività di monitoraggio dei bisogni formativi e delle attività realizzate;
- promuovere e finanziare attività di ricerca e studio su tematiche di particolare rilevanza per i singoli comparti ovvero di interesse comune, nonché azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale secondo criteri solidaristici di riequilibrio tra territori (attività trasversali);
- favorire le pari opportunità, tra lavoratrici e lavoratori, promuovendo e finanziando la formazione volta alla realizzazione di azioni positive;
- promuovere interventi formativi sulla sicurezza per gli aspetti non disciplinati e finanziati dalle specifiche disposizioni in materia;
- promuovere e finanziare azioni propedeutiche ai piani formativi.

Il Fondo è articolato al suo interno in due Comparti:

- 1) Scuola;
- 2) Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo.

Possono essere costituiti altri Comparti a seguito di adesione di un congruo numero di imprese appartenenti al comparto medesimo, secondo le modalità previste nello Statuto.

1.2 BACINO DI UTENZA DEL FONDO

Il Fondo opererà nei settori Scuola e Socio-Sanitario-Assistenziale-Educativo, espressione di enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa iscritte all'AGIDAE.

L'AGIDAE – Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica -, fondata nel 1959, è un'associazione di istituzioni ecclesiali, che svolgono attività apostoliche rilevanti anche per l'ordinamento dello Stato (scuole, pensionati, case di riposo e di assistenza, parrocchie, etc.) che, per il loro funzionamento, si servono di personale dipendente. L'AGIDAE stipula il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro con i Sindacati Nazionali sia del settore scuola (FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS, SINASCA) che del settore socio-assistenziale (F.P. CGIL, FISASCAT CISL, UILTuCS UIL), assiste gli enti associati nell'applicazione delle norme contrattuali, nei rapporti sindacali e nelle problematiche amministrative.

Qui di seguito riportiamo l'elenco e la tipologia delle imprese aderenti all'AGIDAE e la loro distribuzione territoriale:

AGIDAE: TOTALE ASSOCIATI PER REGIONE PER CATEGORIA DI APPARTENENZA

Regioni	Istituti			Persone fisiche			Totale
	Scuole	Istituti Socio-Ass.	Scuole & Istituti Socio-Ass.	Economi	Consulenti	Iscr. bis	
Val d'Aosta	3	3	1	1	---	---	8
Piemonte	80	86	23	22	9	---	220
Lombardia	218	109	37	37	5	---	406
Liguria	50	25	11	8	2	---	96
Trentino Alto Adige	5	6	11	1	---	---	23
Friuli Venezia Giulia	16	5	7	2	1	2	33
Veneto	103	47	22	25	11	---	208
Emilia Romagna	82	44	15	18	7	---	166
Toscana	75	50	13	11	6	---	155
Umbria	9	12	4	2	2	---	29
Marche	18	17	7	3	1	---	46
Lazio	230	192	38	78	13	---	551
Abruzzo	16	16	6	3	1	---	42
Molise	1	1	2	---	---	---	4
Campania	105	16	15	9	1	---	146
Puglia	56	17	9	5	3	---	90
Basilicata	2	2	1	1	---	---	6
Calabria	12	3	3	3	1	---	22
Sicilia	66	19	10	5	5	---	105
Sardegna	16	10	4	4	1	---	35
TOTALE	1163	680	239	238	69	2	2391

Data la peculiarità dei settori considerati, caratterizzati da un notevole livello di mobilità, anche nella forma di variazioni nel numero di associati all'AGIDAE, e da una refrattarietà dei gestori a comunicare i dati relativi al numero di dipendenti delle imprese (più volte l'AGIDAE ha inviato questionari agli associati per rilevare una serie di informazioni, tra cui la consistenza numerica dei lavoratori), allo stato attuale, l'Associazione si trova con scarsi ed inadeguati riferimenti quantitativi sull'effettivo numero di lavoratori dipendenti delle imprese associate. Va segnalato, altresì, che spesso le singole Congregazioni religiose iscrivono all'Associazione non tutte le scuole e le istituzioni socio-assistenziali in cui si articolano, pur applicando in tutte le case ("unità produttive") i CCNL AGIDAE.

Tuttavia, l'esame dei dati raccolti dall'AGIDAE e le relative proiezioni, permette di affermare con un certo grado di attendibilità che i lavoratori dei comparti Scuola e Socio-Assistenziale delle imprese aderenti all'AGIDAE, siano all'incirca 200.000 unità; con una distribuzione di 120.000 lavoratori nel settore Scuola e i rimanenti 80.000 nel settore Socio-Assistenziale.

In riferimento al comparto Scuola, con particolare attenzione va considerata la "Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62" al 31 marzo 2004, presentata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La relazione conforta i dati che l'AGIDAE ha stimato sul numero di lavoratori impiegati nelle imprese che applicano il suo CCNL. Infatti, la Relazione afferma che delle 58.117 scuole esistenti sul territorio italiano, il 25 % è composto da scuole private, paritarie e non. Di questo 25%, il 51,9 % è gestito da enti religiosi ed il 29,1% da laici. Ora tenendo presente che il personale docente e non docente della scuola italiana si aggira intorno alle 800.000 unità, mantenendo le debite proporzioni, il personale lavoratore delle scuole private avrebbe una consistenza numerica di 200.000 unità. Considerando che nel settore Scuola gestita da privati esistono altri CCNL, ma di consistenza assai inferiore rispetto al CCNL AGIDAE-Scuola, e sottolineando che l'AGIDAE annovera tra gli iscritti oltre agli enti religiosi anche cooperative o società private se ne deduce che le stime dell'Associazione sul numero di dipendenti dei propri associati sia attendibile.

Sul piano più generale il bacino di utenza potenziale a cui l'AGIDAE si rivolge è costituito dall'intero "mondo" dell'istruzione e della formazione professionale non statale o regionale e delle istituzioni socio-assistenziali e recettive. I dati più completi in tali ambiti e riferiti **al numero del personale dipendente** sono quelli proposti dal censimento Istat del 2001.

Qui di seguito riportiamo i dati relativi agli addetti nei settori aggregati per regione e divisi per provincia:

REGIONE	PROVINCIA		Istruzione	Socio - assistenziale	Colonic
Piemonte	TORINO	TO	7965	63221	309
Piemonte	VERCELLI	VC	342	2616	6
Piemonte	NOVARA	NO	617	3794	5
Piemonte	CUNEO	CN	1120	6344	129
Piemonte	ASTI	AT	418	2177	50
Piemonte	ALESSANDRIA	AL	1511	4845	107
Piemonte	BIELLA	BI	266	2609	20
Piemonte	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VB	329	2240	36
Valle D'Aosta	AOSTA	AO	800	1292	79
Lombardia	VARESE	VA	2494	11302	164
Lombardia	COMO	CO	1296	8248	344
Lombardia	SONDRIO	SO	397	1504	3
Lombardia	MILANO	MI	14081	53893	111
Lombardia	BERGAMO	BG	2346	11416	32
Lombardia	BRESCIA	BS	3226	16205	37
Lombardia	PAVIA	PV	958	7354	30
Lombardia	CREMONA	CR	659	3907	3
Lombardia	MANTOVA	MN	656	3464	7
Lombardia	LECCO	LC	1113	3952	1
Lombardia	LODI	LO	298	1364	1
Trentino Alto Adige	BOLZANO	BZ	1332	5137	300
Trentino Alto Adige	TRENTO	TN	2334	6514	127
Veneto	VERONA	VR	3462	11534	62
Veneto	VICENZA	VI	2728	8327	39
Veneto	BELLUNO	BL	548	2033	46
Veneto	TREVISO	TV	2608	7849	114
Veneto	VENEZIA	VE	2003	9135	136
Veneto	PADOVA	PD	2712	9586	10
Veneto	ROVIGO	RO	452	2509	4
Friuli Venezia Giulia	UDINE	UD	1725	5084	110
Friuli Venezia Giulia	GORIZIA	GO	355	1209	10
Friuli Venezia Giulia	TRIESTE	TS	787	3477	474
Friuli Venezia Giulia	PORDENONE	PN	595	3614	4
Liguria	IMPERIA	IM	289	1938	92
Liguria	SAVONA	SV	688	3308	93
Liguria	GENOVA	GE	3099	12230	291
Liguria	LA SPEZIA	SP	554	2143	27
Emilia Romagna	PIACENZA	PC	476	3381	17
Emilia Romagna	PARMA	PR	990	6249	23
Emilia Romagna	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1060	4311	30
Emilia Romagna	MODENA	MO	1458	7278	247
Emilia Romagna	BOLOGNA	BO	2647	14156	943
Emilia Romagna	FERRARA	FE	745	3709	28
Emilia Romagna	RAVENNA	RA	689	5797	22
Emilia Romagna	FORLI - CESENA	FO	1494	4656	57
Emilia Romagna	RIMINI	RN	766	3689	123

REGIONE	PROVINCIA		Istruzione	Socio - assistenziale	Colonie
Toscana	MASSA - CARRARA	MS	303	2384	90
Toscana	LUCCA	LU	564	4645	55
Toscana	PISTOIA	PT	276	2421	37
Toscana	FIRENZE	FI	3257	13138	539
Toscana	LIVORNO	LI	578	3131	27
Toscana	PISA	PI	627	4038	58
Toscana	AREZZO	AR	399	3324	32
Toscana	SIENA	SI	428	2607	19
Toscana	GROSSETO	GR	183	1758	23
Toscana	PRATO	PO	553	2347	4
Umbria	PERUGIA	PG	1919	6420	38
Umbria	TERNI	TR	344	2233	39
Marche	PESARO E URBINO	PS	1398	3015	8
Marche	ANCONA	AN	622	6454	31
Marche	MACERATA	MC	420	2955	30
Marche	ASCOLI PICENO	AP	556	3875	32
Lazio	VITERBO	VT	387	2726	11
Lazio	RIETI	RI	106	922	15
Lazio	ROMA	RM	12825	63789	575
Lazio	LATINA	LT	878	4469	64
Lazio	FROSINONE	FR	692	4352	5
Abruzzo	L'AQUILA	AQ	514	2679	29
Abruzzo	TERAMO	TE	416	2096	17
Abruzzo	PESCARA	PE	546	3538	17
Abruzzo	CHIETI	CH	636	4151	0
Molise	CAMPOBASSO	CB	290	1743	0
Molise	ISERNIA	IS	82	1327	1
Campania	CASERTA	CE	1961	5920	38
Campania	BENEVENTO	BN	540	2926	27
Campania	NAPOLI	NA	7028	25177	188
Campania	AVELLINO	AV	349	3527	39
Campania	SALERNO	SA	1694	8805	115
Puglia	FOGGIA	FG	1452	7744	6
Puglia	BARI	BA	3818	15291	379
Puglia	TARANTO	TA	1671	4274	1
Puglia	BRINDISI	BR	501	2535	3
Puglia	LECCE	LE	1108	5761	44
Basilicata	POTENZA	PZ	709	3589	4
Basilicata	MATERA	MT	293	1266	8
Calabria	COSENZA	CS	1161	5677	13
Calabria	CATANZARO	CZ	601	3048	35
Calabria	REGGIO DI CALABRIA	RC	1282	4256	1
Calabria	CROTONE	KR	131	1296	26
Calabria	VIBO VALENTIA	VV	252	690	14
Sicilia	TRAPANI	TP	899	3828	0
Sicilia	PALERMO	PA	4660	10535	110
Sicilia	MESSINA	ME	1781	5562	93
Sicilia	AGRIGENTO	AG	795	3051	3

REGIONE	PROVINCIA		Istruzione	Socio - assistenziale	Colonie
Sicilia	CALTANISSETTA	CL	683	1769	0
Sicilia	ENNA	EN	396	1766	19
Sicilia	CATANIA	CT	2813	9935	157
Sicilia	RAGUSA	RG	829	2545	82
Sicilia	SIRACUSA	SR	774	3435	32
Sardegna	SASSARI	SS	992	3753	21
Sardegna	NUORO	NU	565	2130	29
Sardegna	CAGLIARI	CA	2110	8566	33
Sardegna	ORISTANO	OR	327	1583	5
TOTALI			149.462	677.377	8.224

(Elaborazioni su dati ISTAT)

In totale l'utenza potenziale alla quale il Fondo si rivolge è composta da più di 800.000 lavoratori.

2. OBIETTIVI

2.1 FINALITA' E BENEFICIARI

Sono beneficiari dei Piani i dipendenti di enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa, nonché di tutte le imprese che aderiscono al Fondo.

Nei primi anni di attività il Fondo non intende indicare priorità in relazione alle tipologie professionali di beneficiari, ritenendo opportuno per la fase di avvio rispondere alla domanda di formazione che proviene dalle imprese aderenti. Tale scelta risponde all'esigenza di diffondere il nuovo strumento di finanziamento della formazione continua tra le imprese aderenti, in modo da avviare e consolidare l'esperienza della formazione continua concertata e allo stesso tempo costruire le metodologie operative e la prassi di funzionamento, anche attraverso un'analisi del fabbisogno realizzata nella primo anno di attività del Fondo. In considerazione della specificità del Fondo e delle finalità che la legge assegna a tale strumento, gli obiettivi generali di FOND.E.R. sono:

- promuovere, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, in un'ottica di competitività delle imprese e di garanzia di occupabilità dei lavoratori;
- analizzare il contesto economico e sociale nel quale le imprese aderenti operano, prestando particolare attenzione alle innovazioni di carattere gestionale, normativo e tecnologico che lo contraddistinguono;
- promuovere la partecipazione di tutti i soggetti interessati (Istituzioni, Parti Sociali, Imprese, etc.) alla costruzione del "sistema" FOND.E.R.;
- finanziare in tutto o in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali concordati tra le parti sociali, nonché iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti;
- mettere a punto meccanismi di gestione del Fondo, sia sul piano del suo funzionamento che nei rapporti con i soggetti destinatari dei finanziamenti, che riducano l'impatto burocratico sulle imprese e semplifichino, in condizioni di sicurezza amministrativa, gli iter procedurali.

Per Piano formativo s'intende un programma organico di azioni formative, concordato tra le Parti sociali. I Piani formativi, contenenti il programma organico di azioni formative, dovranno rispondere ad esigenze aziendali, settoriali, territoriali o individuali che concorrano a migliorare la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori coinvolti e/o la loro professionalità.

La tipologia dei Piani formativi che saranno finanziati sono:

1. piani aziendali;
2. piani territoriali e/o settoriali;
3. piani formativi individuali;
4. azioni di sistema.

2.2 PIANI FORMATIVI

Aziendali

I Piani formativi aziendali sono accordi raggiunti dalla parti sociali che riguardano singole imprese o più imprese aderenti a FOND.E.R. .

Per Piano formativo aziendale s'intende un programma organico di azioni formative e di attività ad esse propedeutiche (quali ad esempio: analisi del fabbisogno, bilancio di competenze) e ad esse successive (come la valutazione ex post, la certificazione delle competenze, la diffusione dei risultati), risultante dall'accordo scritto fra i rappresentanti dell'impresa o di Associazione datoriale e la RSU/RSA o le Organizzazioni sindacali.

I Piani formativi aziendali, elaborati sulla base di appositi formulari definiti dal bando, dovranno rispettare il parametro di Euro 18 ora/allievo.

Il contributo massimo assegnabile da FOND.E.R ad ogni singola impresa coinvolta nel Piano risulta dalla tabella seguente, in linea generale e salvo non diversamente previsto all'interno dei bandi:

Classe dimensionale dell'Impresa richiedente	Contributo massimo del Fondo
Sino a 50 dipendenti	Euro 12.800,00
Da 50 a 250 dipendenti	Euro 34.000,00
Oltre 250 dipendenti	Euro 68.000,00

Il Fondo si riserva di modificare i massimali di finanziamenti per piani aziendali che si caratterizzano come innovativi, sia sotto il profilo delle metodologie impiegate che per il coinvolgimento di Enti particolarmente qualificati (Università).

Territoriali e/o Settoriali

Per Piano formativo settoriale si intende un programma organico di azioni formative che interessano imprese che operano in uno stesso settore produttivo. Mentre per Piano formativo territoriale si intende un programma organico di azioni formative che interessano imprese di settori produttivi diversi, che operano in uno stesso territorio o ambito geografico.

I Piani formativi settoriali/territoriali concordati devono essere elaborati sulla base di un accordo scritto tra la rappresentanza aziendale (associazione datoriale di categoria, titolare d'impresa) e le OO.SS. sia nazionali che locali.

Il contributo massimo riconoscibile, al netto dei costi dei lavoratori in formazione è pari a Euro 100.000,00. Il Consiglio di Amministrazione, con apposita previsione esplicitata nei relativi bandi, si riserva la possibilità di modificare il massimale di finanziamento indicato sulla base di specifiche valutazioni tecniche.

La valutazione dei Piani settoriali e/o territoriali, prevedendo la partecipazione di imprese appartenenti a settori diversi, saranno oggetto di valutazione congiunta da parte di rappresentanti appartenenti ai due Comitati di comparto.

Individuali

I Piani formativi individuali possono costituire uno dei canali di finanziamento messi a disposizione delle imprese aderenti a FOND.E.R. . Tuttavia nella fase iniziale di attività, il Fondo ritiene più opportuno concentrare le proprie risorse sui Piani formativi aziendali, settoriali/territoriali e sulle Azioni di sistema, al fine di consolidare su queste tipologie di intervento la funzionalità del Fondo ed impegnarsi in futuro prossimo anche sull'offerta formativa individuale.

I Piani formativi individuali hanno l'obiettivo di promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori.

Ciascun impresa aderente al Fondo potrà presentare Piani individuali di formazione, che possono essere composti da uno o più Progetti formativi. Ogni Progetto formativo è relativo ad un solo lavoratore.

I piani formativi individuali debbono:

- essere concordati tra le Parti Sociali, con apposito accordo;
- prevedere un cofinanziamento dell'impresa proponente, secondo le modalità indicate nei singoli bandi;
- individuare i corsi di formazione per i lavoratori nell'ambito dell'offerta formativa erogata da soggetti qualificati.

Il contributo che il Fondo riconosce ad ogni singolo Progetto formativo non potrà superare, in linea generale e salvo non diversamente previsto all'interno dei singoli bandi, l'importo di Euro 1.280,00 . Nei singoli bandi, verrà esplicitato il numero massimo di Progetti formativi che le imprese aderenti possono inserire nel Piano formativo individuale.

Azioni di Sistema

Tra gli obiettivi del fondo c'è la promozione ed il finanziamento di azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale secondo criteri solidaristici di riequilibrio territoriale.

Le azioni trasversali, oltre a rafforzare la componente solidaristica fra le imprese aderenti a FOND.E.R., rappresentano uno stimolo permanente all'innovazione sia sotto il profilo delle strategie da perseguire da parte del Fondo che sotto l'aspetto della ricerca di nuove soluzioni gestionali e metodologiche nella formazione continua.

Le azioni di sistema se sono riferite ad un singolo settore produttivo saranno oggetto di valutazione da parte del relativo Comitato di comparto. Se attengono ad imprese appartenenti a settori diversi, saranno oggetto di valutazione congiunta da parte di rappresentanti appartenenti ai due Comitati di comparto.

Il contributo massimo riconoscibile, al netto dell'eventuale costo dei lavoratori in formazione, è pari a Euro 100.000,00. Il Consiglio di Amministrazione, con apposita previsione esplicitata nei relativi bandi, si riserva la possibilità di modificare il massimale di finanziamento indicato sulla base di specifiche valutazioni tecniche.

Previsioni delle tipologie di Piano finanziate e quanti destinatari verranno coinvolti (lavoratori e imprese):

PREVISIONI ANNO 2006							Risorse 3.381.400,00
<i>Tipologia di Piano formativo</i>	<i>Numero di Piani Formativi previsti</i>		<i>Numero lavoratori coinvolti</i>		<i>Numero aziende interessate dai Piani</i>		Risorse
	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	
Territoriale/Settoriale	7	3	392	60	30	15	1.000.000,00
Aziendale	100	50	700	350	100	50	2.041.400,00
Azioni di Sistema	2	1	80	40	10	5	300.000,00
TOT.	109	54	1172	450	140	70	3.341.400,00

PREVISIONI ANNO 2007							Risorse 4.185.600,00
<i>Tipologia di Piano formativo</i>	<i>Numero di Piani Formativi previsti</i>		<i>Numero lavoratori coinvolti</i>		<i>Numero aziende interessate dai Piani</i>		Risorse
	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	
Territoriale/Settoriale	14	6	784	120	60	30	2.000.000
Aziendale	90	45	600	290	90	45	1.785.600
Azioni di Sistema	2	2	80	80	10	10	400.000
TOT.	106	53	1464	490	160	85	4.185.600

PREVISIONI ANNO 2008							Risorse 6.185.600,00
<i>Tipologia di Piano formativo</i>	<i>Numero di Piani Formativi previsti</i>		<i>Numero lavoratori coinvolti</i>		<i>Numero aziende interessate dai Piani</i>		Risorse
	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	Obiettivo 3	Obiettivo 1	
Territoriale/Settoriale	20	10	980	490	22	14	3.000.000
Aziendale	120	60	850	400	120	60	2.585.600
Azioni di Sistema	3	3	120	120	15	15	600.000
TOT.	143	73	1950	1010	157	89	6.185.600

Nei singoli bandi o avvisi sarà richiesto ai soggetti richiedenti i contributi di scegliere il regime applicabile relativo all'aiuto di stato prescelto. Il finanziamento di azioni di formazione, infatti, per le imprese beneficiarie si configura come aiuto di stato ed in quanto tale le imprese sono tenute al rispetto della normativa comunitaria prevista in materia.

La normativa comunitaria applicabile è la seguente:

Regolamento CE 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;

Regolamento CE 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt.87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (regola del "de minimis").

Il Fondo organizzerà un archivio delle imprese che prescelgono il regime del "de minimis", in modo da monitorarne l'applicazione.

3. PROCEDURE OPERATIVE

3.1 PROCEDURE DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI DEL FONDO

Le procedure di accesso ai finanziamenti del Fondo sono disciplinate nel Regolamento.

FOND.E.R. provvede a fornire a tutti i soggetti aderenti al Fondo ogni informativa necessaria in merito alla forme, contenuti, modalità e procedure da seguire per l'inoltro delle richieste di finanziamento, anche in relazione alle indicazioni dei Comitati di comparto, esplicitate dal Responsabile dei Comparti.

Si evidenzia che il Fondo si riserva di attuare, qualora lo ritenga utile per il conseguimento degli scopi statutari, direttamente piani formativi od anche di affidarne la realizzazione ad un'Associazione o un Ente di formazione organicamente collegato al Fondo stesso, benché dotato di una propria soggettività giuridica ed una autonomia statutaria, amministrativa e patrimoniale. In tal caso, i soggetti attuatori dovranno comunque rendicontare secondo le procedure stabilite e la normativa di riferimento.

3.1.1 AVVISO

Per l'assegnazione dei contributi il Consiglio di Amministrazione emana un Avviso a presentare i piani formativi, concordati tra le Parti sociali, sulla base di una modulistica predefinita e rendendo noti i criteri di selezione, nonché i tempi per l'assegnazione delle risorse, le regole di rendicontazione e le procedure di monitoraggio e controllo, nel rispetto di quanto previsto dalla C.M. 36 del 18 novembre 2003.

Le singole richieste di finanziamento devono essere inoltrate dai soggetti proponenti a FOND.E.R, presso la sede sociale, con raccomandata con avviso di ricevimento o mediante consegna a mano documentata, ovvero attraverso procedura informatizzata. Le richieste stesse vengono protocollate secondo l'ordine di arrivo. I progetti da finanziare devono essere presentati secondo gli schemi e/o le indicazioni fornite da FOND.E.R. e devono contenere l'indicazione del nominativo del responsabile del progetto.

3.1.2 VALUTAZIONE E APPROVAZIONE

Una prima selezione dei Piani formativi presentati consisterà nella verifica di ammissibilità, che avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- 1) le imprese per le quali si è inoltrato il Piano formativo, devono dimostrare di essere regolarmente iscritte al Fondo al momento della presentazione della richiesta di finanziamento;
- 2) completezza della documentazione richiesta dal bando, comprese le dichiarazioni in materia di “aiuto di Stato” o “de minimis”;
- 3) il Piano formativo, compreso il piano economico e finanziario, deve essere stato predisposto in osservanza di tutte le disposizioni previste dal bando.

Qualora sia riscontrata il mancato rispetto dei suddetti criteri, ne viene data tempestiva comunicazione al soggetto interessato, che provvedere a sanare la richiesta di finanziamento nel termine fissato, pena la decadenza del Piano presentato

Verificata l'ammissibilità, il Piano formativo verrà inserito in una lista ed assegnato all'esame del rispettivo Comitato di comparto. Qualora si tratti di Piani formativi, comprese le azioni di sistema, afferenti a più comparti, essi saranno analizzati congiuntamente dai due Comitati di comparto, secondo le modalità decise dal Consiglio di Amministrazione. Dopodichè, il Piano viene esaminato nel merito dal Comitato di comparto, tenendo conto dei criteri di valutazione esplicitati nell'AVVISO, nonché degli indirizzi dell'Osservatorio per la Formazione Continua e del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Il Comitato di comparto, con apposito verbale, assegna a ciascun Piano un punteggio. L'insieme dei Piani esaminati vanno a definire la graduatoria dei Piani analizzati, che è trasmessa dal Responsabile dei Comparti al Direttore.

Il Direttore, sulla base della proposta del Comitato di comparto, richiede l'approvazione del finanziamento al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione notificherà ai soggetti interessati l'avvenuta approvazione del Piano o la non ammissibilità al finanziamento. Entro 30 (trenta) giorni dall'avvenuta notifica il proponente è tenuto ad avviare le attività formative. In casi del tutto eccezionali e debitamente motivati, il soggetto proponente può richiedere al Responsabile dell'Area Formativa del Fondo la proroga di ulteriori 30 (trenta) giorni per l'avvio delle attività formative. Il Responsabile dell'Area Formativa, vista la richiesta, può autorizzare o meno la proroga.

3.1.3 RICORSO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In caso di mancata approvazione del Piano formativo, il soggetto proponente interessato potrà presentare ricorso al Consiglio d'Amministrazione del Fondo entro 10 dalla comunicazione di non ammissibilità al finanziamento. Il Consiglio di Amministrazione, su istanza dei soggetti interessati, riesamina i progetti per i quali non sia stata proposta l'approvazione.

Entro 30 giorni dall'ultima comunicazione del Consiglio d'Amministrazione in merito all'approvazione o meno dei Piani formativi, il Consiglio d'Amministrazione esaminerà tutti i ricorsi inoltrati secondo l'ordine cronologico.

La quota del 5% dell'importo stanziato nell'avviso viene accantonata per il finanziamento dei Piani formativi che vengono autorizzati a seguito di accoglimento del ricorso da parte del Consiglio. Il Consiglio informerà il soggetto proponente il Piano formativo circa l'accoglimento o meno del ricorso.

La quota di risorse accantonata per i Piani formativi oggetto di ricorso, ove non esaurita, andrà ad incrementare le disponibilità previste per il bando successivo.

3.1.4 ATTUAZIONE DEL PIANO FORMATIVO

Il proponente, dopo l'inoltro del Piano formativo al Fondo, potrà eventualmente iniziare l'attività formativa sotto la propria responsabilità. Solo a seguito dell'approvazione del Piano formativo, saranno riconosciute le spese sostenute dall'inizio dell'attività formativa, semprechè il progetto sia svolto nel rispetto di quanto indicato nel Piano presentato e nell'osservanza delle disposizioni normative previste nell'avviso.

La gestione delle attività formative devono avvenire nel più completo rispetto:

- 1) delle disposizione previste nell'AVVISO;
- 2) delle prescrizioni contenute nella circolare 36 del 18 novembre 2003 e relativo allegato "Line guida sui costi ammissibili";
- 3) dell'elaborato progettuale.

Ad avvio dell'attività formativa il soggetto proponente potrà richiedere un primo anticipo sul contributo riconosciuto e con successive richieste, a fronte di rendicontazioni periodiche, potrà raggiungere l'80% del finanziamento assegnato. Gli anticipi saranno erogati da FOND.E.R. a seguito della presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa.

I soggetti che presentano piani formativi ammessi al finanziamento, entro 60 (sessanta) giorni dalla conclusione dell'attività formativa predispongono un rendiconto del progetto realizzato, da redigere secondo modalità predefinite e contenente la relazione del responsabile del progetto. Il rendiconto potrà essere certificato da un revisore contabile iscritto all'albo.

La liquidazione dell'ultimo 20% del contributo del Fondo avverrà entro 60 (sessanta) giorni dalla consegna del rendiconto, semprechè il controllo fisico e finanziario sul Piano attuato risulti regolare.

3.4 IL SISTEMA INFORMATICO

Sin dalla prima fase di attività, FOND.E.R. cercherà di avere la disponibilità operativa del sistema informativo FONDERWEB, inteso come ambiente virtuale in cui è possibile presentare i Piani formativi, compilare on line la modulistica e accedere ad altre informazioni e documenti utili.

In altri termini, il portale FONDERWEB adempirà alle seguenti funzioni:

- pubblicizzazione dei bandi;
- raccolta e selezione dei piani formativi;
- supporto metodologico e gestionale alla predisposizione e presentazione dei piani formativi;
- gestione *on line* delle fasi del progetto: inizio attività, monitoraggio fisico e finanziario, conclusione, rendicontazione e follow-up;
- archivio documentale e procedurale in relazione alle attività connesse all'implementazione degli obiettivi del Fondo (normativa sui Fondi Interprofessionali, bandi, adempimenti amministrativi, procedure, regolamenti attuativi, report informativo sui piani formativi e le azioni attuati e sui risultati conseguiti, etc.);
- accreditamento degli organismi di formazione presso il Fondo;
- luogo virtuale di dialogo e scambio di informazioni sia tra i vari soggetti costituenti il Fondo che con soggetti esterni, *in primis*, le Istituzioni pubbliche preposte al governo della Formazione in Italia.

FONDERWEB sarà sviluppato secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contenute nella Circolare n. 36 del 18 novembre 2003 e nelle "Linee Guida del sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali per la Formazione Continua" del 2 aprile 2004, nonché in maniera compatibile e coordinata con il Sistema di Monitoraggio dei Fondi promosso dal MLPS.

3.5 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CHE REALIZZERANNO I PIANI FORMATIVI SETTORIALI, AZIENDALI, TERRITORIALI E INDIVIDUALI

La C.M. n. 36 del 18 novembre 2003 prevede che le attività formative finanziate dai Fondi possono essere svolte: “direttamente dalle aziende beneficiarie per i propri dipendenti; da organismi accreditati secondo le normative regionali; da soggetti individuati sulla base dei criteri a tale scopo definiti dai fondi nell’ambito dei piani operativi di attività”.

A) *Attività formative svolte direttamente dalle imprese beneficiarie:*

- ❖ le imprese devono dichiarare che gli ambienti utilizzati per la formazione sono idonei dal punto di vista didattico, con la presenza delle necessarie dotazioni, e attestare che i locali e le attrezzature rispettano la normativa vigente in materia di sicurezza e salute;
- ❖ viene fatta salva la possibilità di ricorrere a professionalità esterne ove il proponente non sia in grado di far fronte all’intera organizzazione dell’intervento. Tale possibilità va intesa nell’ottica di un apporto integrativo e non sostitutivo nella realizzazione dell’intervento, fermo restando che il soggetto proponente rimane comunque l’impresa. In ogni caso, l’apporto integrativo non potrà mai superare il 30% del contributo concesso e le attività di direzione (se prevista), coordinamento ed amministrazione non potranno essere oggetto di delega;

B) *Attività formative promosse da organismi di formazione accreditati presso le singole Regioni:*

- ❖ il Fondo chiederà in sede di presentazione dei Piani formativi la dimostrazione dell’accreditamento regionale.

C) *Attività formative promosse da soggetti individuati sulla base dei criteri a tale scopo definiti dal Fondo*

Tali attività possono essere proposte:

- 1) da Enti o Organizzazioni cui aderiscono i soggetti aderenti a Fond.E.R. che
 - siano accreditati a livello ministeriale;
 - che abbiano la certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37 o dimostrino che hanno avuto la procedura di certificazione.
- 2) Da enti di formazione che rispettino i seguenti criteri:
 - disponibilità di una sede con locali adeguati per la realizzazione di interventi di formazione continua;
 - precedente esperienza nella gestione di percorsi di formazione continua, anche complessi;

- certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2000 nel settore EA 37;
- presenza di una struttura amministrativa capace di assicurare la gestione e la rendicontazione dei progetti;
- affidabilità economica e finanziaria;
- l'assenza fra gli amministratori di soggetti interdetti nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione.

Le attività formative possono essere svolte dai soggetti attuatori anche in sedi occasionali, pure al di fuori del proprio ambito regionale qualora la tipologia di Piano formativo lo richieda, purché tali sedi siano conformi alla normativa in materia di sicurezza e salute e siano dotate dei necessari supporti organizzativi e didattici.

4. ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEI PIANI FORMATIVI

4.1 INFORMAZIONE

FOND.E.R. ha definito una serie di attività di interesse nazionale e territoriale che abbiano la finalità di:

- promuovere il Fondo presso le imprese, i lavoratori e le rappresentanze di categoria costituenti FOND.E.R.;
- informare i soggetti sopra indicati sulle attività del Fondo e sull'opportunità che esso rappresenta;
- rispondere alla priorità di innovazione dei sistemi di competenze delle imprese, sia a livello settoriale che territoriale, nell'ottica di agevolare l'occupabilità dei lavoratori;
- informare e sensibilizzare gli interlocutori istituzionali, con una particolare attenzione agli organismi esponenziali dei gestori di attività scolastiche e socio-educative del mondo cattolico in Italia, a partire dalla Conferenza Episcopale Italia (CEI), la Conferenza Italiana dei Superiori Maggiori (CISM) e la Unione Superiore Maggiori d'Italia (USMI).

FOND.E.R. si pone di raggiungere i seguenti obiettivi di adesione:

- 1) 50.000 lavoratori al 30 novembre 2005;
- 2) 100.000 lavoratori al 30 novembre 2006.

La campagna di informazione e di comunicazione per l'adesione a FOND.E.R. avrà i suoi principali canali di diffusione attraverso :

- organi di stampa e riviste di settore;
- pubblicazioni periodiche e non delle associazioni datoriali e sindacali;
- seminari di approfondimento organizzati con la collaborazione delle Parti sociali costituenti FOND.E.R.;
- riunioni istituzionali ed informali dei rappresentanti di vertice degli enti cattolici;
- convegni, seminari ed incontri organizzati dagli enti rappresentativi degli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese con o senza scopo di lucro, aziende di ispirazione religiosa;
- attivazione di FONDERWEB, il portale di FOND.E.R.;
- mailing list mirate;
- brochure informative.

Le Parti sociali costituenti FOND.E.R. saranno attivamente coinvolte in tutte le attività di pubblicità e promozione, in modo da ottimizzare ogni azione rivolta all'adesione di imprese e lavoratori.

I contenuti della comunicazione, in linea generale, possono essere così riassunti:

- accordo interconfederale, statuto e regolamento FOND.E.R.;
- nascita di un nuovo canale per la formazione continua delle imprese di ispirazione religiosa operanti nei comparti scuola e socioassistenziale: sfide ed opportunità;
- natura, organizzazione, modalità di funzionamento del Fondo;
- gli strumenti della formazione continua concertata sostenuta da FOND.E.R. : piani formativi aziendali, settoriali, territoriali ed individuali;
- modalità di adesione a FOND.E.R. da parte delle imprese;
- report periodici sui piani formativi e le azioni attuati e sui risultati conseguiti.

4.2 ASSISTENZA TECNICA AI SOGGETTI PROPONENTI

L'assistenza tecnica ai fini della presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani formativi è considerata una priorità strategica dal Fondo.

I destinatari delle azioni di assistenza tecnica sono:

- le imprese aderenti al Fondo;
- le strutture formative che operano nei comparti di interesse del Fondo;
- le parti sociali territoriali e settoriali a diretto contatto con le imprese e che vogliono offrire servizi ed assistenza alle imprese aderenti al Fondo.

I servizi che l'assistenza tecnica prevede sono:

- sostegno alla progettazione ed elaborazione dei piani formativi, alle azioni ad essi propedeutiche, correlate e successive;
- strumenti e linee guida per la progettazione dei piani formativi concordati;
- strumenti per l'analisi del fabbisogno formativo in impresa e sul territorio;
- strumenti per l'analisi dei fabbisogni individuali;
- modelli e strumenti per l'attuazione del piano formativo concordato;
- strumenti per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative e dei piani;
- azioni di formazione delle risorse interne al Fondo, considerando tali:
 - le risorse interne della struttura organizzativa del Fondo, siano esse dipendenti che collaboratori;
 - i componenti degli Organi statuari e dei Comitato di comparto del Fondo;
 - i dirigenti delle Parti sociali operanti sul territorio;
- azioni di formazione degli operatori della rete formativa operante nei settori d'interesse del Fondo, nonché di personale delle imprese aderenti;

- strumenti informativi per l'accreditamento degli enti di formazione presso FOND.E.R. .

Gli strumenti attraverso i quali sarà garantita l'assistenza tecnica sono:

- o help desk telefonico per informazioni relativamente a bandi, procedure, formazione operatori, accreditamento enti formativi;
- o bacheca su FONDERWEB in cui è presente tutta la documentazione per la presentazione, gestione e rendicontazione dei Piani formativi;
- o procedure di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei Piani formativi attivabili su FONDERWEB, in apposita area riservata agli "Operatori";
- o help desk su FONDERWEB attraverso note informative e di chiarimento, FAQ e FORUM, per ogni singolo bando attivato;
- o sportello di assistenza tecnica frontale presso la sede di FOND.E.R.;
- o sportelli, eventualmente, attivati nelle articolazioni territoriali delle Parti sociali.

4.3 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio dei Piani formativi da parte di FOND.E.R. è progettato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 48 della legge 289/2002 che attribuisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il compito di monitorare le attività finanziate dai Fondi Interprofessionale e dalle "Linee guida del sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali per la Formazione Continua" del 2 aprile 2004.

La raccolta sistematica, schematizzata e fruibile dei dati rilevanti ai fini della misurazione dell'andamento delle attività formative e delle tenuta sotto controllo degli indicatori mira, da un lato, a rendere trasparente l'azione del Fondo a tutte le parti (Ministero, Parti sociali, Regioni e Province Autonome, agli altri Fondi, all'Osservatorio Nazionale sulla Formazione Continua, alle imprese, ai cittadini) e dall'altro a favorire una migliore gestione ed efficacia delle scelte organizzative del Fondo, anche attraverso l'eventuale riprogrammazione degli interventi, sia sul piano delle strategie che delle opzioni operative.

Così come prefigurato nella circolare 36 del 2003, il monitoraggio deve consentire la raccolta sistematica e ricorrente di informazioni relative a tre ambiti:

- 1) le risorse finanziarie complessivamente utilizzate da FOND.E.R. per le tre principali categorie di spesa (attività di gestione, attività propedeutiche e attività finalizzate alla realizzazione dei Piani formativi) e il loro grado di attuazione anche in termini temporali;
- 2) le attività realizzate attraverso i Piani formativi finanziati dal Fondo, tenendo conto delle diverse tipologie di intervento, delle caratteristiche dell'attività realizzata e del soggetto attuatore/impresa;

- 3) i destinatari della formazione, ovvero imprese e lavoratori coinvolti, anche tenendo conto dell'articolazione tipologica dei Piani.

A tal fine, FOND.E.R. avvierà iniziative volte a:

- a) definire il sistema di raccolta dei dati;
- b) realizzare la banca dati sul monitoraggio fisico, finanziario e procedurale all'interno del sistema informativo del Fondo;
- c) coordinarsi con il Ministero per la realizzazione della banca dati e del sistema informativo;
- d) gestire le anagrafiche dei lavoratori e delle imprese, utilizzando le informazioni comunicate dalle imprese stesse/soggetti attuatori e dall'Inps;
- e) gestire le anagrafiche dei Piani e dei progetti (monitoraggio procedurale), rendendo così possibile il successivo inserimento dei dati da parte delle imprese/soggetti attuatori;
- f) raccogliere semestralmente le informazioni sull'attuazione e rendicontazione;
- g) definire e richiedere le informazioni integrative da reperire presso le imprese/soggetti attuatori;
- h) aggiornare periodicamente l'elenco dei soggetti attuatori/imprese;
- i) elaborare e analizzare le informazioni;
- j) definire le modalità di trasferimento al Ministero delle Informazioni raccolte.

In ogni caso, il sistema dovrà disporre di funzionalità tali da generare report statistici, nonché di rispondere a specifiche interrogazioni per elaborazioni più complesse.

La compilazione della modulistica sarà a carico dei soggetti realizzatori, ai quali sarà assegnato una password di accesso all'area "Operatori", e avverrà *on line* con una tempistica prefissata che dovrà contemperare esigenze informative del Fondo con la necessità di non appesantire eccessivamente la gestione delle attività. In questa ottica agli attuatori saranno richieste informazioni aggiuntive rispetto agli indicatori di realizzazione fisici, finanziari e procedurali delineati nelle "Linee guida del sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali per la Formazione Continua" del 2 aprile 2004.

L'obiettivo è quello di assicurare la gestione *on line* di tutte le fasi del progetto:

- 1) AVVIO: calendari, personale docente e non docente, materiali didattici, contenuti didattici, etc. ;
- 2) GESTIONE: modifiche/variazioni in itinere, contratti/parcelle/pagamenti, moduli di valutazione, incassi, richiesta acconti;
- 3) CONCLUSIONE: comunicazione fine attività, esiti, valutazioni finali;
- 4) RENDICONTAZIONE: piano dei conti, certificazione della spesa, richiesta saldo.

L'unità di base di rilevazione del sistema di monitoraggio è il progetto formativo, definito come la componente indivisibile che identifica un complesso di attività programmate, delimitate in termini temporali e finanziari, orientate al raggiungimento di determinati obiettivi che fanno riferimento alle finalità

perseguite dal Piano formativo. Laddove uno stesso progetto si articoli in più edizioni, la singola edizione diventerà all'interno del sistema l'unità minima di rilevazione.

5. PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario viene ripartito su tre Aree:

- spese di gestione;
- spese per iniziative propedeutiche connesse alla realizzazione dei Piani formativi;
- spese dirette alla realizzazione dei Piani Formativi.

Le **spese di gestione** vengono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- a. Servizi e materiali;
- b. Godimento beni di terzi;
- c. Organi statutari;
- d. Personale;
- e. Acquisto immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- f. Fidejussioni.

Le **spese per iniziative propedeutiche** sono ripartite in base alle seguenti macrovoci di costo:

- a. Comunicazione e promozione;
- b. Analisi della domanda e dei fabbisogni;
- c. Assistenza tecnica;
- d. Sistema di valutazione, controllo e monitoraggio e sito Web;
- e. Acquisto immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le **spese dirette alla realizzazione dei Piani Formativi** sono ripartite in base alle tipologie di Piani Formativi da finanziare:

- a. Piani Formativi Territoriali / Settoriali;
- b. Piani Formativi Aziendali;
- c. Piani Formativi Individuali;
- d. Azioni di sistema.

RISORSE ED IMPIEGHI DI FOND.E.R. PER IL TRIENNIO 2006-2008

BUDGET DISPONIBILE	I Anno						II Anno		III Anno	
	MLPS	%	INPS (Stima)	%	Totale	%	INPS (Stima)	%	INPS (Stima)	%
RISORSE	2.000.000,00	100	2.545.000,00	100	4.545.000,00	100	5.000.000,00	100	7.000.000,00	100
IMPIEGHI										
SPESE GESTIONE	160.000,00	8,00	203.600,00	8,00	363.600,00	8,00	363.600,00	7,27	363.600,00	5,19
SPESE PROPEDEUTICHE	840.000,00	42,00	-	-	840.000,00	18,48	450.800,00	9,02	450.800,00	6,44
SPESE PER I PIANI FORMATIVI	1.000.000,00	50,00	2.341.400,00	92,00	3.341.400,00	73,52	4.185.600,00	83,71	6.185.600,00	88,37

Le risorse INPS per il 2006 sono state stimate dall'Istituto stesso. Per quanto riguarda le annualità successive il Fondo prevede le seguenti adesioni:

- 2007: 100.000 lavoratori per circa 4.500 adesioni;
- 2008: 150.000 lavoratori per circa 6.000 adesioni.

PIANO DI IMPIEGO DELLE RISORSE PER IL TRIENNIO 2006-2008

	I Anno				II Anno		III Anno	
	MLPS		INPS (stima)		INPS (stima)		INPS (stima)	
	Entrate previste	Uscite programmate	Entrate previste	Uscite programmate	Entrate previste	Uscite programmate	Entrate previste	Uscite programmate
TOTALE SPESE GESTIONE	160.000,00	160.000,00	203.600,00	203.600,00	363.600,00	363.600,00	363.600,00	363.600,00
a. Servizi e materiali;		5.736,06	-			7.000,00		7.000,00
b. Godimento beni di terzi;		22.700,00	57.300,00			80.000,00		80.000,00
c. Organi statutari;		6.000,00	97.600,00			103.600,00		103.600,00
d. Personale;		116.300,00	48.700,00			165.000,00		165.000,00
e. Acquisto immobilizzazioni materiali ed immateriali.		1.263,94				-		-
f. Fidejussioni		8.000,00				8.000,00		8.000,00
TOTALE SPESE PROPEDEUTICHE	840.000,00	840.000,00	-	-	450.800,00	450.800,00	450.800,00	450.800,00
a. Comunicazione e promozione;		185.000,00				112.000,00		112.000,00
b. Analisi della domanda e dei fabbisogni;		174.000,00				64.000,00		64.000,00
c. Assistenza tecnica;		186.000,00				141.000,00		141.000,00
d. Sistema di valutazione, controllo e monitoraggio e sito Web;		275.000,00				133.800,00		133.800,00
e. Acquisto immobilizzazioni materiali e immateriali.		20.000,00				-		-
TOTALE SPESE PER I PIANI FORMATIVI	1.000.000,00	1.000.000,00	2.341.400,00	2.341.400,00	4.185.600,00	4.185.600,00	6.185.600,00	6.185.600,00
a. Piani Formativi Territoriali /Settoriali		1.000.000,00	-			2.000.000,00		3.000.000,00
b. Piani Formativi Aziendali			2.041.400,00			1.785.600,00		2.585.600,00
c. Piani Formativi Individuali			-			400.000,00		
d. Piani Formativi Azioni di Sistema			300.000,00			-		600.000,00
TOTALE GENERALE	2.000.000,00	2.000.000,00	2.545.000,00	2.545.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00

6. SISTEMA DI CONTROLLO

La Circolare 36 del 18 novembre 2003 assegna al Fondo il controllo sui soggetti responsabili dei progetti formativi. Le “Linee guida sul sistema dei controlli in applicazione della Circolare n. 36 del 18.11.2003” stabiliscono che l’obiettivo dei controlli è che i finanziamenti vengano utilizzati in modo efficiente, regolare e conforme ai principi di sana gestione finanziaria.

A FOND.E.R. spetta il controllo di I livello che si sviluppa su:

- visite in itinere finalizzate a verificare lo stato di realizzazione dell’azione formativa ed il suo regolare svolgimento;
- verifiche amministrativo-contabili finali intese al controllo ed alla verifica delle spese sostenute dai soggetti attuatori ai fini della loro ammissibilità al finanziamento.

Il sistema dei controlli, sia in itinere che ex post, saranno articolati su due piani:

- uno documentale, risultante dai report fisici, finanziari e procedurali scaturenti dalla gestione informatizzata dei progetti formativi;
- l’altro incentrato su visite presso la sedi formative:
 - a campione, sulla base di specifiche percentuali indicate dal Consiglio d’Amministrazione
 - o in seguito all’emergere di criticità dai controlli dei report documentali del sistema informativo.

La vigilanza sull’attuazione dei progetti sarà effettuata da specialisti individuati dal Fondo.

In relazione alla verifica amministrativo-contabile finale, al soggetto attuatore sarà richiesto di produrre un’autocertificazione del legale rappresentante accompagnata dalla certificazione delle spese sostenute rilasciata da un revisore contabile indipendente iscritto all’albo (entrambe le certificazioni compilate automaticamente dal sistema informativo FONDERWEB e scaricabili dal sito). Il costo della certificazione del revisore contabile rientra nei costi ammissibili.

Il Fondo provvederà a saldare il finanziamento riconosciuto al Piano formativo e allo svincolo della polizza fidejussoria una volta effettuata la verifica della certificazione del revisore.

Per quanto concerne invece gli anticipi versati all’attuatore in corso di realizzazione dell’attività essi potranno avvenire solo sulla base di stati di avanzamento lavoro, sempre con autocertificazione del legale rappresentante accompagnata da certificazione delle spese sostenute del revisore contabile.

In sede di affidamento delle attività formative i soggetti attuatori firmeranno la convenzione che regolerà i rapporti tra il Fondo e l’ente attuatore. Tra gli obblighi dell’ente attuatore c’è quello di sottoporsi ai controlli in itinere e finali.

7. ORGANIZZAZIONE DEL FONDO

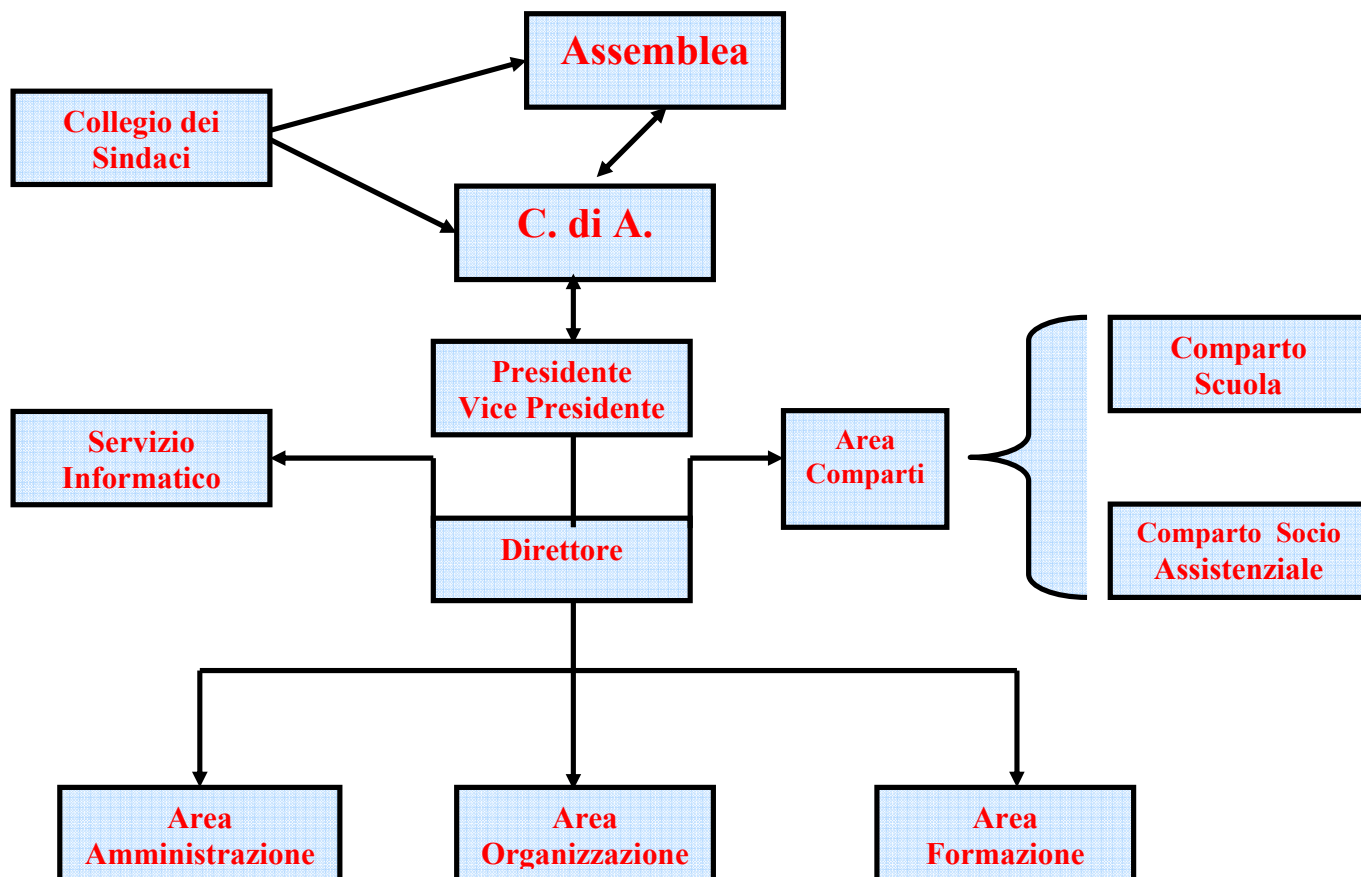
FOND.E.R. non avrà una articolazione territoriale, riservandosi di valutare e verificare tale possibilità dopo una prima fase di attività. Si sta progettando quindi una struttura centralizzata, organizzata per comparti, dotata di un efficiente sistema informativo, di monitoraggio, gestione e controllo delle attività amministrative direttamente e finanziate. L'esperienza in atto in alcune regioni italiane ha dimostrato come sia possibile, grazie alla rete Internet, informatizzare l'intera gestione della formazione professionale, collegando tutti gli operatori del sistema, ed offrendo *on line* servizi di:

- pubblicazione degli avvisi;
- presentazione dei progetti sui singoli avvisi;
- compilazione *on line* della modulistica prevista;
- consultazione in tempo reale dello stato di avanzamento dei progetti presentati;
- monitoraggio in itinere;
- certificazione degli esiti;
- invio certificazioni intermedie e rendicontazioni finali.

In tal modo, la gestione del processo formativo avviene:

- in tempo reale e con il minimo dispendio di energia di tutti gli operatori;
- riducendo al minimo le possibilità di errore nei passaggi intermedi;
- assistendo gli operatori in tutte le fasi del processo;
- monitorando *in progress* la spesa nel rispetto del preventivo;
- valutando la possibilità di intraprendere azioni correttive, anche in relazione all'obiettivo di utilizzare tutte le risorse disponibili.

La struttura di FOND.E.R. sarà così articolata:



Compiti del Direttore: il Direttore esegue le deliberazioni degli organi sociali del Fondo, è responsabile della gestione amministrativa, contabile ed operativa e coordina l'attività svolta dai Responsabili di Area, secondo i principi statutari e in coerenza con le disposizioni di legge e in attuazione delle direttive del Consiglio, al quale risponde direttamente.

Il Direttore, avvalendosi del supporto dei Responsabili di Area, propone al CdA i programmi di lavoro e di controllo delle attività, predisponde per il Consiglio di Amministrazione un rapporto trimestrale tecnico economico sull'attività svolta ed il bilancio preventivo e consuntivo.

Area Amministrazione: il Responsabile dell'Area, nel rispetto degli indirizzi e delle disposizioni del CdA e del Direttore, si occupa dello svolgimento di tutte le incombenze amministrative, contabili e finanziarie legate al Fondo, inclusa la rendicontazione finanziaria. Esso inoltre realizza tutte le attività di monitoraggio richieste ai Fondi dalle previsioni ministeriali e ne predisponde le relazioni periodiche.

Garantisce la gestione della contabilità generale ed analitica, la raccolta e la verifica delle risorse dello 0,30% assegnate dall'Inps, provvedendo direttamente al loro trasferimento alle iniziative formative approvate; assicura il controllo della spesa attraverso rendiconti periodici e finali sull'andamento dei singoli progetti e dei flussi generali; redige i libri contabili, tiene i rapporti con il Ministero del Lavoro, con l'Inps nonché con gli altri Fondi interprofessionali per quanto riguarda la materia amministrativa.

Area Formazione:

Il Responsabile dell'Area:

- predisporre tutte le procedure per l'attuazione dei piani formativi;
- controlla la regolarità dei progetti ammessi al finanziamento;
- partecipa, senza diritto di voto, ai Comitati di comparto fornendo tutte le informazioni e le valutazioni utili per la migliore gestione dell'attività formativa;
- collabora con il Direttore alla predisposizione, per il Consiglio di Amministrazione, di una relazione tecnica che evidenzia le attività svolte, con riferimento ai diversi comparti e all'impiego dei fondi preventivati e rendicontati nei progetti formativi attuati;
- svolge tutti gli altri compiti e le funzioni che gli vengono assegnati dal CdA.

Area Organizzazione: svolge compiti organizzativi e programma l'attività di sviluppo del Fondo, secondo le indicazioni ricevute dagli Organi statutari, dal Direttore e in raccordo con le altre Aree. Provvede all'esecuzione delle attività di promozione di Fond.E.R. per tutte le iniziative necessarie sia all'adesione che alla conoscenza delle diverse opportunità formative; partecipa alla elaborazione delle attività sperimentali e di miglioramento per il rafforzamento del sistema; individua e fornisce gli elementi indispensabili alla definizione di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori di Fonder e dei soggetti interessati ai Piani formativi.

Area Comparti:

Il Responsabile dei Comparti:

- organizza il lavoro dei Comitati di Comparto;
- d'intesa con il Direttore, convoca e presiede le riunioni congiunte dei Comitati di Comparto;
- d'intesa con il Direttore può richiedere al Coordinatore la convocazione del Comitato di Comparto per la trattazione delle problematiche inerenti alla promozione, gestione e valutazione dei progetti;

- cura le attività di analisi della domanda e dei fabbisogni promosse dai Comitati di Comparto, allo scopo di definire gli ambiti nei quali promuovere i piani formativi o le altre attività di cui all'art. 3 del Regolamento del Fondo;
- coordina le attività di ricerca e studio su tematiche di particolare rilevanza per i singoli Comparti ovvero di interesse comune, nonché azioni di sistema a sostegno delle politiche di formazione professionale continua, anche a carattere multiregionale secondo criteri solidaristici di riequilibrio tra territori (attività trasversali);
- trasmette alle altre Aree le indicazioni tecniche ed operative, definite a livello di Comitato di Comparto, ai fini della predisposizione degli strumenti per la presentazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei Piani formativi. Informa i Comitati di Comparto sul monitoraggio dei Piani formativi;
- fornisce assistenza tecnica alle imprese aderenti e agli altri soggetti interessati ai Piani formativi;
- d'intesa con il Direttore, si occupa degli aspetti attinenti alla collaborazione con le singole Regioni e/o con la Conferenza Stato/Regioni in considerazione degli effetti della programmazione ed attuazione dei Piani formativi finanziati dal Fondo;
- fornisce ai Comparti l'assistenza tecnica per la valutazione dei progetti e per la predisposizione dell'elenco dei progetti di formazione continua da finanziare o le altre azioni di cui all'art. 3 del Regolamento del Fondo.

Servizio Informatico:

Si occupa della progettazione e implementazione del supporto informativo per la gestione e controllo dei dati; provvede alle esigenze hardware e software del sistema informatico; assicura la costituzione delle necessarie banche dati e la loro gestione ai fini del monitoraggio, in stretta collaborazione con le altre Aree interessate; cura la manutenzione e l'aggiornamento, verificando la qualità e la compatibilità del sistema locale della rete; assicura informazioni periodiche ed aggiornate *on line* (web administrator) per tutti gli utenti, sulle adesioni e l'utilizzo del Fondo. Implementa, in stretta collaborazione con la Direzione e le altre Aree interessate, il sistema di monitoraggio del Fondo secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tiene i rapporti con gli appositi Uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la trasmissione dei dati del monitoraggio ed è responsabile del corretto invio degli stessi.

Con decisione del CdA, il Servizio informatico può essere affidato ad una gestione esterna.

8. TIMING

Di seguito si riporta il cronogramma della attività programmate nel Piano Operativo delle Attività del Fondo:

ATTIVITÀ PREVISTA	2006												2007												2008											
MESI	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Informazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Assist. tecnica		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Raccolta							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Valutazione								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Selezione								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Controlli								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rendicontazione																																■	■	■	■	■